



# Fernando e Garibaldi

DI GIAMPAOLO DOSSENA

**1. I giochi nel cassetto.** Per il 1991-1992 questo premio cambia volto. Mentre l'edizione 1990-1991 ("Venerdì n. 144, 1995) era riservata a inventori di giocattoli in legno, questa volta il premio avrà per tema "un gioco da tavolo inedito destinato a bambini e ragazzi nella fascia dai 10 ai 15 anni".

Questa volta l'azienda promotrice lavora in collaborazione con la Ravensburger, azienda leader nella produzione in Europa dei giochi di società.

Io vi consiglio per chiarimenti e dettagli di scrivere ai promotori del premio, Città del Sole, via Fumagalli 6, 20143 Milano. Non so con quale rigore applicheranno il metro "fascia dai 10 ai 15 anni". Penso che qualsiasi "gioco da

tavolo" con regole semplici, grafica efficace, tema invogliante, possa andare bene.

Credo che possano partecipare molti tra i lettori che mi hanno scritto negli ultimi anni raccontandomi di aver inventato un gioco, chiedendomi cosa ne penso, e domandandomi che fare per pubblicarlo, per trovare un editore.

Cari lettori, cari inventori di giochi. Inventare un gioco è una gran bella cosa. Aver voglia di farlo giocare ad altri è un pensiero allegro, generoso. Far divertire anche gli altri, quando ci siamo divertiti noi, è meglio che amare il Prossimo, la Patria, il Progresso ecc.

Volerlo vedere Pubblicato, Pubblicizzato, Pagato e Premiato è un altro paio di maniche. La Ravensburger, proprio quella che sponso- ➔



rizza il premio, riceve ogni anno alcune migliaia di Proposte, Progetti, Prototipi. Ma, primo, la Ravensburger produce solo 10-15 giochi nuovi all'anno; secondo, i giochi Ravensburger, pur essendo (a giudizio non solo mio) tra i migliori del mondo, durano poco. Il 50% delle novità di un anno vanno fuori catalogo l'anno dopo. Di quel che resta, il 10% dura in catalogo qualche altro anno. Poi, basta. Poi, niente. Le cose vanno così, queste sono le leggi del mercato.

Io ogni tanto parlo di giochi antichi, mummificati. Ogni tanto parlo di giochi vecchioti, vecchi, più o meno morti e sepolti. Io continuo a giocare giochi che nessun altro gioca più. Ma io faccio quel che mi pare. Come, spero, fac-

ciate voi senza seguire le mode (moda di giocare il gioco x oggi, moda di non giocare più il gioco x domani).

Se avete inventato un gioco e volete provare a vedere cosa succede, scrivete alla Città del Sole. Certamente darò in questa rubrica l'esito del premio, se non arriva la fine del mondo ecc. ecc. Poi, staremo a vedere cosa succede. Intanto, non lasciatevi spaventare. Continuate a inventare giochi, se avete tali pulsioni; ma soprattutto, vi prego, ve lo consiglia il medico, continuate a giocare.

**2. Fernando e Garibaldi.** La Radiotelevisione della Svizzera Italiana mi riporta sempre a tempi felici, lontani, non sgarbati. Ho sentito ➡

## DOSSENA / Fernando e Garibaldi

una trasmissione diretta da Giorgio Thoeni dove si canticchiava: "Garibaldi fu ferito" sull'aria dell'inno dei bersaglieri, e poi "Garabaldi fa farata" e così via. Arrivavano le telefonate di vecchie signore restate ibernare nei ghiacci della Svizzera Interna. Una canticchiò: "Quando Fernando settimo portava pantalon". Aveva un forte accento tedesco; aveva imparato questa "cantinella", in italiano, dal papà che l'aveva imparata dal nonno, spagnolo. "Kànda Fernànda sàttama partàva pantalan" correva sulle onde hertziane come un messaggio d'oltretomba. Del resto, chi dice più "onde hertziane"?

Due curiosità. Chi sarà questo Fernando settimo? Il terribilissimo Ferdinando VII re di Spa-

gna? E un gioco come questo, di Farnanda Garabaldi, non si sarà fatto in altri paesi? In tempi sempre più lontani?

**3. Taba.** Trovo ovvio che tra i miei lettori qualcuno sia stato in Patagonia o ci sia nato. Così ho letto con piacere ma senza stupore la lettera che mi hanno scritto Eduardo Gorr, Carlos Herman, Roberts e Jorgelina Casajus Gorr a proposito del gioco della Taba di cui fa cenno Chatwin ("Venerdì" n. 196).

Piacere doppio: i tre lettori mi scrivono da Cremona, e hanno un indirizzo che corrisponde al cuore della mia infanzia. Anche questo non mi meraviglia: patagoni cremonesi potevano materializzarsi solo per vie mediani- ➡

## DOSSENA / Fernando e Garibaldi

che, oniriche. Io sono un buon medium, un efficace sognatore ecco tutto.

E la Taba? Ho capito com'è e come ci si gioca, ma vorrebbe una rubrica intera. A domanda, risponderò privatamente.

**4. Musica e dadi.** Anni fa (23.09.88) avevo accennato a un lavoro di Mozart, intitolato *Musikalisches Würfelspiel*: un metodo per comporre musica lasciandosi guidare dal tiro dei dadi. Ora finalmente ne ho in mano un'edizione a cura di Karl Heinz Taubert, pubblicata dalla Pan di Zurigo. Qualcuno mi aveva scritto chiedendo chiarimenti. Eccolo accontentato, se ha avuto pazienza.

Questo straordinario ragalo mi viene da Aarau, da Leonie de Maddalena. Lo ha trovato in uno stage che ha seguito per imparare a balla-

re il minuetto autentico. Chi mi ama mi segue.

**5. Scrabble.** "L'Albero delle mele" è il negozio di giochi di Flora E. Ballsdon (via Marghera 53, 20149 Milano, tel. 02/4988866). Ha un buon assortimento di Scrabble in lingue diverse dall'italiano (per gli italofofoni c'è, come tengo sempre a distinguere, sia la versione italiana dello Scrabble, Ravensburger, sia lo Scrabbeo "made in Italy" della Editrice giochi).

All' "Albero delle mele" trovate Scrabble in inglese, francese, tedesco, e, squillo di tromba, russo.

Alcuni se lo comprano (lire 40.000) solo per il piacere di maneggiare quei tasselli cirillici; o per fare scherzi innocenti. Doppio squillo di trombe, è in arrivo lo scrabble arabo.

**Giampaolo Dossena**